

La Provincia

2 marzo 2011

ALLARME ANCE Si parla di 750.000 persone che potrebbero perdere il lavoro

Edilizia, troppi posti a rischio

Nello stesso tempo viene rilanciata la sfida della sostenibilità con tutte le opportunità che ci sono

L'allarme coincide con la sfida della sostenibilità. L'Ance, l'associazione nazionale costruttrice edili, conta circa 750.000 posti di lavoro in meno nel 2011 se l'edilizia non ripartirà e lancia per il presente ed il futuro proposte interessanti. A sottolinearlo Piero Torretta, vicepresidente Ance nazionale, intervenuto ieri a Milano alla presentazione della pubblicazione realizzata da **icmq** su "Certificare la sostenibilità in edilizia".

«La crisi - ha sottolineato Torretta - continua a colpire duramente un settore nevralgico per la nostra economia e per una concreta e duratura ripresa economica. Una crisi che alla fine del 2010 presenta un calo medio delle attività del 25% rispetto al 2008 (-38% residenziale; -28% non residenziale



ed opere pubbliche), con una perdita di occupazione già di oltre 350.000 addetti, che, conclusa la fase delle ristrutturazioni aziendali e della Cig straordinaria, senza un'inversione di tendenza, raddoppieranno. E' in un momento come questo che la sostenibilità può e deve essere uno dei criteri fondamentali in-

torno a cui rilanciare l'attività edilizia e il mercato immobiliare».

«A bloccare un mercato che oggi appare fortemente caratterizzato da gente senza casa e viceversa da molte case invendute è soprattutto la mancanza di risorse finanziarie, manca la linfa vitale che lo possa rimet-

«A bloccare il mercato oggi è soprattutto la mancanza di risorse finanziarie»